

LA REGIONE CALABRIA ALL'ARTIGIANO IN FIERA DI MILANO: PRESENTI 225 AZIENDE

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO • LIVE

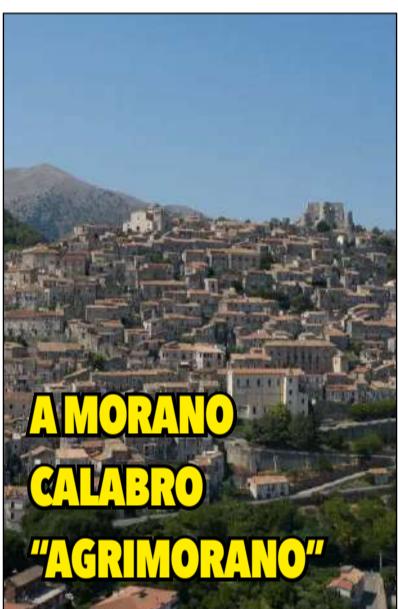
ANNO IX - N. 315 - VENERDÌ 12 DICEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



ACADEMIA CALABRA E ROTARY
AL SENATO SI DISCUTE DEL
SISTEMA GIUSTIZIA E SUE CRITICITÀ

Sistema giustizia e sue criticità
QUALI RIFORME? QUALI RIME

**A MOSORROFA
L'ALBERO DELLA SICUREZZA**



A NOVE MESI DALLA SCADENZA DEL 30 GIUGNO SONO STATI SPESI SOLO 86 MLD **PNRR, SALVARE I 130 MLD DI RISORSE NON UTILIZZATE**

di ERCOLE INCALZA



CISL CALABRIA
«SUPERARE
CRITICITÀ
DELLA LEGGE
DISTABILITÀ»

LIBERA CALABRIA
INTIMIDAZIONI A LAMEZIA
UNA CITTÀ FERITA CHE HA
I GIUSTI ANTICORPI

FILIPPO COGLIANDRO
CUCINA ITALIANA
PATRIMONIO UNESCO
UN TRAGUARDO CHE
APPARTIENE A TUTTI

**ALLA CASA DELLA SALUTE
DI CHIARAVALLE RIPARTITA
RADIOLOGIA**

CALABRIA FASHION
CATANZARO
AL MUSEO MARCA
IL CALABRIA
12-13 DICEMBRE
M FASHION A CATANZARO

IPSE DIXIT

TANIA BRUZZESE PRESIDENTE DEM REGGINI

Al di là delle vicende che hanno interessato il Comune, con uno scontro politico e scelte compiute sul piano personale, in genere davanti a tutto ci deve essere il bene comune. La vicenda è una brutta pagina per Reggio. Si è trattato di un grave errore che ha ricadute dirette sui cittadini, che non riescono a capire, il che conduce a una delegittimazione strutturale della politica. Il PD si è espresso sull'azze-

ramento con un documento presentato in Consiglio; acceramento che non si è concretizzato anche perché Democratici Progressisti e Red hanno assunto poi una posizione diversa. Urge rilanciare un progetto focalizzato sulla discontinuità con le scelte del passato. Ciò non solo per le ultime vicende, ma anche perché nei giorni scorsi il Sole24Ore ha posto Reggio ultima in classifica per la qualità della vita».

**L'OPERA REALIZZATA
DA MICHELE AFFIDATO
A MICHAEL BUBLE**

A NOVE MESI DALLA SCADENZA DEL 30 GIUGNO SONO STATI SPESI SOLO 86 MLD

Nel 2023, cioè circa due anni fa, scrissi che nel migliore dei casi, grazie anche allo sforzo e alla tenacia delle varie stazioni appaltanti, saremmo stati in grado di spendere, entro il 30 giugno del 2026, circa 90 – 100 miliardi di euro e, purtroppo, avremmo perso circa 120 – 130 miliardi di euro; infatti il valore globale del PNRR e del PNC (Piano Nazionale Complementare) delle opere non spendibili si attestava su un valore pari a circa 130 miliardi di euro.

Non sono un chiaroveggente e la mia previsione era stata possibile grazie al fatto che leggendo tutti i cronoprogrammi delle proposte, in particolare tutte le varie WBS (Work Breakdown Structure metodologia utile per definire chiaramente tutte le componenti di un progetto ed il relativo avanzamento), era emerso chiaramente quanto sarebbe stato possibile “realizzare” entro la scadenza fissata dalla Unione Europea, cioè entro e non oltre il 30 giugno 2026.

Ebbene, pochi giorni fa, il Ministro per gli affari europei, per le politiche di coesione e per il Pnrr, Tommaso Foti ha fornito un dato definitivo ed al tempo stesso ufficiale: la spesa certificata al 31 agosto scorso era par a 86 miliardi di euro e nella nota viene anche ribadito, i modo chiaro, che si sta approfondendo l’ipotesi di un possibile recupero a carico di risorse nazionali o altri fondi europei valorizzando



PNRR Salvare i 130 mld di risorse non utilizzate

ERCOLE INCALZA

al massimo l’opportunità offerta dalla riprogrammazione del programma di coesione.

Ora c’è stata una prima rivisitazione di alcune scelte ubicate nel Pnrr pari a circa 14 miliardi di euro, ma questa parziale rivisitazione è ancora agli inizi perché la vera rivisitazione sarà quella che dovrà affrontare

e tentare di risolvere una dimensione finanziaria di circa, ripeto, 130 miliardi di euro, cioè l’importo delle risorse assegnate dal Pnrr e non spese entro la data del 30 giugno 2026.

Questa che ritengo una grave emergenza e che mi meraviglio non sia affrontata in modo adeguato subito, è destinata ad esplodere nel

momento in cui la serie di scelte, la serie di progetti presenti nel Pnrr saranno trasferiti nel Programma di Coesione, cioè, ad esempio, nel Fondo di Coesione 2021 – 2027. Tale Fondo ha un arco programmatico ben preciso: 2021 – 2027 con una possibile proroga al 2029 e con una disponibilità di 74 miliardi di euro. Una disponibilità che per l’85% va assegnata alle 8 Regioni del Sud e per il 15% alle Regioni del Centro Nord. Faccio anche presente che la gestione di questo Fondo in passato è stata davvero fallimentare il Programma 2014 – 2020 ha utilizzato solo il 30% delle risorse assegnate e stessa gestione fallimentare la stiamo vivendo con il Programma attuale 2021 – 2027, dopo 4 anni abbiamo speso concretamente solo il 5 – 6%. Aggiungo anche una ulteriore informazione: il Fondo di Sviluppo e Coesione per 50% è sostenuto da fondi pubblici.

Ho voluto, o meglio, ho tentato di raccontare le criticità di questa soluzione per ricordare che:

È impossibile trasferire le opere stimate in circa 130 miliardi in un Fondo che ha una disponibilità iniziale di 74 miliardi ed ora addirittura di 69 miliardi (circa 5 miliardi già spesi o impegnati); è una azione che impone un onere dello Stato del 50%; è una azione che genera un immediato contenzioso da parte delle Regioni che avevano

>>>

LIBERA CALABRIA

Intimidazioni a Lamezia Terme Una città ferita che ha i giusti anticorpi

Ieri Reggio Calabria ora Lamezia Terme, continua l'azione criminale da parte di chi, senza scrupoli, ha deciso di continuare a vivere sulle spalle degli altri, colpendo quelle attività commerciali e imprenditoriali che, nonostante le tante difficoltà, provano a creare sviluppo nei nostri territori.

Colpire quelle realtà economiche significa colpire un'intera comunità, colpire la possibilità stessa di garantire occupazione e futuro nella nostra terra.

Un'escalation criminale senza sosta, quella che si sta verificando a Lamezia Terme, ben sei atti intimidatori negli ultimi tempi rivolti ad attività commerciali e imprenditoriali, alcune delle quali, già in passato, hanno dovuto fare i conti con la morsa del racket. Un inasprimento dell'azione criminale per marcare il territorio, per dire noi ci siamo, siamo tornati. Ma Lamezia Terme non può e non vu-

le tornare indietro, in quegli anni bui fortemente condizionati dalla ferocia criminale, alla quale lo Stato, e non solo, ha dato risposte esemplari. Una risposta forte non solo da parte dello Stato, appunto, perché, in questi anni Lamezia Terme è divenuto un laboratorio concreto di antimafia sociale e civile, esperienze di riscatto che sono diventate un modello a livello nazionale. Come la Comunità Progetto Sud che riutilizza i beni confiscati alla 'ndrangheta a scopi sociali per le persone fragili. Sempre nella necessità di promuovere la cultura dell'antimafia, nasce a Lamezia "Trame festival", il più importante festival letterario contro le mafie. Nel 2006, Lamezia Terme è stato teatro di una delle più importanti rivolte, nella nostra regione, contro la 'ndrangheta: una serrata contro il pizzo da parte della quasi totalità dei commercianti accompagnata da un grande corteo nei luoghi colpiti dal-

le intimidazioni. Un'azione fortemente sostenuta dall'Associazione Antiracket lametina, presente in città con uno sportello antiracket e usura. Imprenditori coraggiosi, come Rocco Mangiardi: perché la storia di Lamezia Terme è anche una storia importante di denuncia.

Di chi non hanno abbassato la testa, ma ha messo da parte paura, sfiducia e diffidenza e attraverso la forza dirompente della denuncia ha dato il proprio contributo nel difficile percorso della rinascita e del riscatto della città. Perché la denuncia ha un effetto salvifico non solo per sé stessi ma per un'intera comunità. Storie che indicano la strada: quella della forza e del coraggio della denuncia. Un coraggio che può diventare forza travolgente se non rimane isolato ma riesce a coinvolgere i tanti imprenditori e commercianti che ancora vivono una situazione di sudditanza e libertà negata. Storie che non devono essere delle eccezioni ma devono rappresentare la normalità, un dovere per ogni cittadino responsabile.

Una città ferita che ha dimostrato di avere i giusti anticorpi, ancora una volta, con l'orgoglio che la contraddistingue, per rispondere tutte e tutti insieme alla violenza criminale, nella certezza che, anche in questo caso, le forze dell'ordine e gli inquirenti daranno le giuste risposte per garantire la massima tranquillità e serenità nell'esercitare il diritto di fare impresa senza subire i condizionamenti della criminalità organizzata. ●

(Segreteria regionale Libera Calabria)

segue dalla pagina precedente • INCALZA

definito già programmaticamente l'utilizzo delle risorse anche se ancora non spese concretamente; è una azione che sicuramente la Unione Europea boccerà subito in quanto non rispettosa delle condizioni imposte per gli incentivi alle Regioni in Obiettivo Uno (cioè tutte e 8 le Regioni del Sud).

Ora sicuramente diranno che il mio è puro terrorismo mediatico, ora diranno che i programmi di coesione comunitari contengono altri Fondi oltre al Fondo di Coesione e Sviluppo (FSC) e che quindi la disponibilità è superiore ai 74 miliardi di euro, ma tutte queste critiche dimenticano la gravità di un dato, quello da me riportato all'inizio ed ormai ufficiale: a nove mesi dalla scadenza del 30 giugno 2026 sono stati spesi solo 86 miliardi di euro.

Nel migliore dei casi in questi prossimi 9 mesi sarà possibile spendere 10 – 12 miliardi e, quindi, bisognerà identificare come dare attuazione concreta alle scelte progettuali contenute nei 120 – 130 miliardi di euro.

Divento noioso ricordando una possibile soluzione, quella prospettata già un anno fa: trasformare le risorse a fondo perduto di quei 120 – 130 miliardi di euro (sono circa 26 miliardi) in prestito e la parte restante che è già con un prestito bassissimo ricontrattarla aumentando in modo sostanziale il tasso di interesse.

Lo so, pagheremo circa 12 – 13 miliardi di interessi, ma avremmo evitato la rincorsa verso soluzioni impossibili. ●

DOMANI A MORANO CALABRO

Al via "AgriMorano"

Domani mattina, alle 10, al Chiostro San Bernardino di Morano Calabro, si terrà la conferenza stampa che apre AgriMorano – Orto incolto: percorso di educazione ambientale, in programma anche domenica 14 dicembre.

Si tratta di una due giorni focalizzata sul settore agricolo, artigianale ed enogastronomico attraverso programma che prevede la realizzazione di Workshop, Showcooking e Laboratori. Tra i principali obiettivi il rilancio delle politiche per le infrastrutture, l'innovazione produttiva e l'imprenditorialità; soprattutto attraverso il dialogo costante con il mondo delle associazioni agricole e culturali e con i singoli produttori operanti sul territorio.

Intervengono Mario Donadio, Sindaco di Morano Calabro; Giuseppe Bruno, Associazione Bruno Marinella; Luigi Lirangi, Commissario Parco Nazionale del Pollino e Gianluca Gallo, assessore all'Agricoltura Regione Calabria. ●

LA CISL CALABRIA A ROMA

Superare le criticità della Legge di Stabilità, per costruire un Patto Sociale per il Lavoro

Ci sarà anche la Cisl Calabria alla manifestazione di domani, sabato 13 dicembre a Roma, per chiedere di migliorare i contenuti della Legge di Bilancio, che comunque presenta alcune misure che giudichiamo positivamente, come la riduzione dell'aliquota IRPEF sui ceti medi e gli sgravi legati alla contrattazione.

Nel corso della manifestazione, dal titolo "Sul Cammino della Responsabilità. Per migliorare la Manovra. Costruire un Patto", sarà particolarmente ottenere il rifinanziamento della legge sulla partecipazione, ma è importante guardare oltre la cornice della manovra. «Sarremo lì per ribadire ciò che va cambiato e migliorato nella legge di bilancio – per come ha dichiarato la Segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola – ma anche per indicare la necessità di una strategia condivisa tra Governo e parti sociali, soprattutto in vista della conclusione degli effetti del PNRR nel 2026».



Fra le nostre priorità: l'apertura del cantiere per la riforma delle pensioni che introduca elementi di flessibilità in uscita, interventi più incisivi su salute e sicurezza sul lavoro per fermare la scia di sangue, maggiori investimenti su scuola, università e ricerca, un piano industriale che rafforzi la qualità del lavoro e il tessuto produttivo del Paese e del Sud.

Un'iniziativa che vuole essere la tappa di un cammino che deve portare il Paese ad

inaugurare una nuova stagione di riformismo e di dialogo sociale.

«Una scelta, quella del dialogo e della concertazione, che la Cisl calabrese – dichiara il Segretario Generale, Giuseppe Lavia – vuole percorrere anche nella nostra Regione per costruire un Patto Sociale che ruoti attorno ad alcune questioni: lavoro dignitoso e sicuro, buona formazione, attrazione degli investimenti, sviluppo infrastrutturale, rimodulazione

delle risorse comunitarie su pochi obiettivi strategici, rafforzamento dei servizi sociali e soprattutto che consenta il superamento delle criticità persistenti sulla sanità, per rendere pienamente esigibile il diritto alla salute, ad iniziare da un piano straordinario di assunzioni, dalla riduzione delle liste di attesa, dal rafforzamento dei Lea e dalla ricostruzione di una medicina del territorio carente».

«La decisione, condivisa con la Regione Calabria – ha concluso – di avviare, a partire dalle prossime settimane, alcuni tavoli di confronto sulle principali vertenze, va nella direzione auspicata, così come gli affidamenti assunti su precariato, politiche attive del lavoro, appalti e legalità, buona formazione, salute e sicurezza, fisco regionale, credito, rispetto ai quali continueremo a lavorare ostinatamente perché diventino provvedimenti concreti. Come sempre valuteremo l'albero dai frutti». ●

IN PRIMO PIANO SANITÀ, LAVORO E INFRASTRUTTURE

I sindacati preparano tavoli di confronto con la Regione

Giungere a «provvedimenti concreti utili a superare le criticità che continuano a caratterizzare il territorio regionale».

È questo l'obiettivo dei tavoli di confronto che si terranno «nelle prossime settimane» tra la Regione Calabria e Cgil, Cisl e Uil Calabria.

A renderlo noto sono Gian-

franco Trotta, Giuseppe Lavia e Mariaelena Senese, rispettivamente segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Calabria, specificando che «ai tavoli parteciperanno anche le Federazioni di categoria interessate».

I sindacati hanno inoltre richiesto «la convocazione della Cabina di regia su Salute e Sicurezza sul Lavoro per



definire un Piano operativo regionale e del Tavolo re-

gionale delle Politiche attive del lavoro per consentire l'avvio di misure di sostegno allo sviluppo occupazionale»: l'obiettivo di Cgil, Cisl e Uil Calabria – concludono Trotta, Lava e Senese – è «arrivare a provvedimenti concreti utili a superare le criticità che continuano a caratterizzare il territorio regionale». ●

L'OPINIONE / NICOLA FIORITA



Le buone performance delle strutture sanitarie catanzaresi emerse dal PNE

Il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2025, presentato da Agenas, l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, pur mettendo in luce le criticità del sistema sanitario calabrese nel suo complesso, non manca di evidenziare alcuni risultati confortanti. Tra questi, l'attività svolta nell'ambito della chirurgia coronarica dall'AOU "Dulbecco" di Catanzaro, che ha consolidato le buone performance già fatte registrare

negli anni scorsi. In più, il PNE menziona tre ospedali calabresi che sono stati inclusi da Agenas nell'elenco delle strutture con „livello molto alto“ nell'area osteomuscolare, tra cui Villa del Sole di Catanzaro.

Un risultato che sicuramente dà soddisfazione al Capoluogo. La nostra tradizione medico ospedaliera è un dato di fatto e quanto emerge dal report di Agenas deve servire da sprone per fare di più e me-

glio. Nel caso di Villa del Sole, i risultati raccolti nel PNE confermano che la struttura continua a essere un fiore all'occhiello del sistema sanitario cittadino, per volumi di prestazioni ed esiti delle stesse e dunque per la sua capacità di interpretare al meglio la complementarietà che caratterizza il rapporto tra il sistema delle strutture pubbliche e quello delle strutture private accreditate. ●

(Sindaco di Catanzaro)

AZIENDA OSPEDALIERA-UNIVERSITARIA DI CS, IL CONSIGLIERE CAPELLUO

«Manca il riconoscimento del ministero ma si continuano a produrre atti»

Per il consigliere comunale di Catanzaro, Vincenzo Capellupo, «la recente costituzione della commissione paritetica tra Azienda Ospedaliera Annunziata di Cosenza e Unical — presentata come ulteriore passo per l'Azienda integrata Ospedaliero-Universitaria cosentina— ripropone le stesse criticità che denuncio sulla stampa da mesi, senza che nessuno abbia ancora fornito risposte concrete».

«L'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Cosenza non esiste — ha ricordato — non possiede alcun riconoscimento ministeriale e senza questo requisito fondamentale, ogni atto di integrazione, ogni documento di programmazione, ogni assunzione ed i cospicui finanziamenti regionali, poggianno su basi giuridicamente inesistenti ed espongono il sistema sanitario a errori, con-



tenziosi e potenziali ingenti danni».

«Procedere con tale rapidità e spregiudicatezza — ha

dini. È un modo di operare che non tutela né il territorio, né gli operatori sanitari. Una scelta politica miope e svincolata dal sistema normativo italiano».

«Per questo ritengo — ha spiegato — che il ministero competente debba valutare la legittimità di quanto sta accadendo a Cosenza ed intervenire in modo risolutivo».

«Mi chiedo, inoltre — ha aggiunto — perché l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Dulbecco di Catanzaro, che è oggettivamente penalizzata dalla concentrazione di investimenti, assunzioni e finanziamenti in altra azienda sanitaria giuridicamente inesistente, rimane in compiacente silenzio e non ricorre nelle sedi opportune per tutelare l'interesse esclusivo della trasparenza, della sanità pubblica e dell'assistenza di qualità per i calabresi». ●

AV SALERNO-REGGIO CALABRIA, WEBUILD

Al via gli scavi di tre nuove gallerie

Sono iniziati gli scavi per realizzare tre nuove gallerie alla Salerno-Reggio Calabria, realizzato da Webuild per conto di Rfi (Gruppo FS Italiane). La linea è parte del corridoio Scandinavio-Mediterraneo della rete Ten-T e rappresenta uno dei progetti strategici per la connessione del Sud della penisola con il Nord Italia e l'Europa.

Grazie all'attivazione di tre nuove Tbm (Tunnel Boring Machine), sono ora operative tutte le quattro talpe meccaniche previste per la realizzazione delle 8 gallerie naturali da scavare in meccanizzato sul Lotto 1A, che collegherà Battipaglia a Romagnano. Dopo l'avvio nei mesi scorsi della gigantesca talpa meccanica Partenope che sta proseguendo il suo viaggio per lo scavo della galleria Saginara, hanno acceso i motori altre tre TBM –Leucosia, Ligea e Mireille – per il cui funzionamento e manutenzione sono impegnati oltre 300 tecnici specializzati.

Con una testa fresante di oltre 13 metri Leucosia e Ligea sono, insieme a Partenope, le tre TBM più grandi di Webuild in azione in Europa. I nomi di queste tre gigantesche talpe meccaniche sono stati scelti con un contest pubblico e rievocano il mito

delle Sirene che vivevano sugli scogli del Golfo di Salerno.

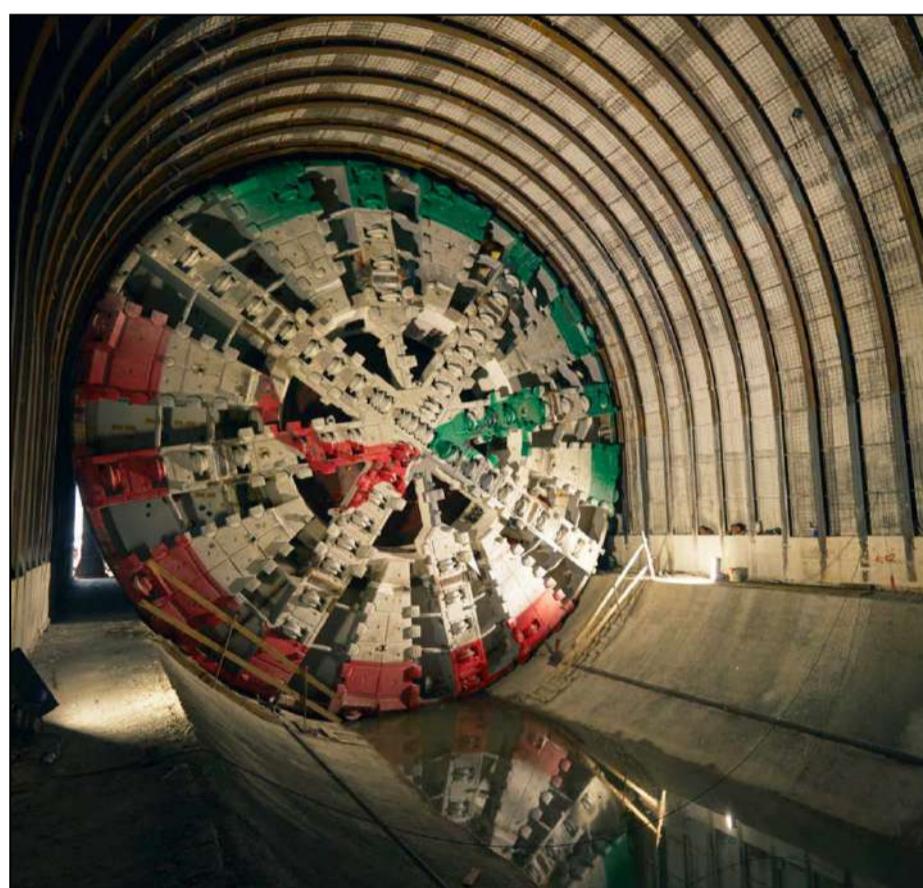
Leucosia ha iniziato il traforo della galleria Serra Lunga, lunga oltre 800 metri e a canna singola e doppio binario. Una volta completato lo scavo

impegnata per il traforo della galleria Caterina, lunga oltre 1 km e a canna singola e singolo binario. Con una testa fresante di oltre 10 metri, Mireille è la prima talpa "ri-generata" direttamente nella fabbrica di Webuild di Terni,

che le lavorazioni per la realizzazione delle gallerie artificiali, mentre nelle prossime settimane inizierà lo scavo della galleria naturale Cerreta che sarà eseguito con metodo tradizionale. In corso anche le lavorazioni per la realizzazione dei viadotti di linea, tra cui quello più lungo della tratta che consentirà lo scavalco dell'Autostrada A2 Salerno-Reggio Calabria, costituito da oltre 100 campate incluso un ponte ad arco ferroviario che con i suoi 120 metri di lunghezza sarà per tipologia il più lungo in Italia.

Il Lotto 1A, i cui lavori sono affidati al Consorzio Xenia composto da Webuild (leader del consorzio), Pizzarotti, Ghella e Tunnel Pro, ricade nel territorio della provincia di Salerno e prevede la realizzazione di 35 chilometri di linea ferroviaria veloce tra le città di Battipaglia e Romagnano, inclusa la costruzione di 20 gallerie e 19 viadotti. Per la sua realizzazione sono occupate oltre 1.000 persone, tra diretti e terzi, coinvolgendo da inizio lavori una filiera di circa 430 aziende. Sulla direttrice Salerno-Reggio Calabria Webuild si è recentemente aggiudicata anche il Raddoppio Cosenza-Paola/San Lucido per cui si prevede la realizzazione di oltre 22 km di nuova linea, inclusa la Galleria Santomarco, opera principale del progetto, che si estenderà per 15 km.

I due lotti della Salerno-Reggio Calabria rientrano tra i numerosi progetti che Webuild sta realizzando nel Sud Italia, isole comprese, per un valore complessivo aggiudicato di circa €15 miliardi, che danno occupazione a 8.700 persone, tra diretti e terzi (dato al 30 giugno 2025), con 7.600 fornitori diretti coinvolti da inizio lavori. ●



e il rivestimento, proseguirà realizzando anche le gallerie Acerra e Petrola intervallate tra loro da viadotti di linea. Ligea scava il tunnel Piano Grasso, lungo oltre 2,2 chilometri e a canna singola e doppio binario e, successivamente, anche la galleria Contursi. Partita anche Mireille che, dopo aver scavato per la metropolitana di Parigi, è oggi

nuovo centro ad alta specializzazione dedicato alla rigenerazione di TBM, nato per consentirne il reimpegno in nuovi progetti anche in ottica di economia circolare. Una volta completato lo scavo e il rivestimento della galleria Caterina, Mireille sarà destinata al traforo del tunnel Sicignano.

Sul Lotto 1A continuano an-



L'OPINIONE / FILIPPO COGLIANDRO



«Cucina italiana patrimonio Unesco traguardo di un cammino che appartiene a tutti»

Il riconoscimento della Cucina Italiana come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità da parte dell'Unesco è una gioia immensa, un onore e una responsabilità. È il traguardo di un cammino che appartiene a tutti: alle famiglie che tramandano gesti antichi, ai contadini che custodiscono la terra, ai pescatori che conoscono il mare, agli artigiani del gusto e ai cuochi che ogni giorno trasformano gli ingredienti in cultura.

Per me, che porto la Calabria nel cuore e nel mondo, questo riconoscimento rappresenta una conferma profonda: la cucina non è solo tecnica, ma è memoria, identità, comunità. Ogni piatto italiano racconta una storia, un territorio, un'emozione. È un modo di stare insieme, di condividere, di costruire pace e dialogo.

In questi anni ho avuto il pri-

vilegio di rappresentare la mia terra in tanti contesti internazionali, dall'Europa all'Africa fino al recente incontro in Messico, al Foro Mundial de la Gastronomía Mexicana. Un'esperienza, quest'ultima, che, grazie al coordinamento dell'esperta Unesco, Patrizia Nardi e alla presenza di una delegazione italiana straordinaria, mi ha fatto comprendere ancora più a fondo quanto la cucina sia un ponte tra culture diverse. A Cuernavaca ho rivisto negli occhi delle cuoche tradizionali messicane la stessa passione delle nostre mamme e delle nostre nonne: la stessa cura, la stessa dignità, la stessa poesia della tradizione. Da calabrese, sento anche l'orgoglio di aver contribuito, con la Carta di Reggio Calabria e con gli eventi internazionali ospitati nella mia città, a un dialogo che oggi si rivela fon-

damentale. Reggio Calabria, come tutta la Calabria, è portatrice di un'identità gastronomica forte, antica e autentica, che oggi trova nel riconoscimento Unesco una nuova luce e un nuovo respiro.

Questo risultato non appartiene a un singolo, ma a un Paese intero. Tuttavia, oggi sento che noi cuochi, ambasciatori delle nostre comunità, siamo chiamati a un nuovo impegno: custodire ciò che siamo e continuare a raccontarlo al mondo, con umiltà, passione e verità. ●

(Chef)

La cucina italiana è stata riconosciuta patrimonio dell'umanità. Adesso tocca a noi far sì che continui a esserlo ogni giorno: nei gesti, nelle scelte, nella cura della terra e nel rispetto delle tradizioni. È un onore esserne parte

ASP DI CATANZARO

Ripartita Radiologia a Casa della Salute di Chiaravalle



Con i primi nove pazienti, alla casa della Salute di Chiaravalle è tornata operativa Radiologia. Le attività, infatti, erano state sospese per sostituire l'appa-

recchiatura, obsoleta e non in grado di dialogare con il sistema informatico aziendale. Nel mese di agosto è stato consegnato un apparecchio telecomandato in linea con gli standard di digitalizzazione delle immagini richiesti; adeguamento degli spazi e verifiche hanno richiesto tempo ulteriore fino ai collaudi avvenuti la scorsa settimana. Ora l'apparecchiatura è operativa e tornerà al servizio delle comunità che

si servono dei servizi di Chiaravalle, sulla quale gravitano i paesi del comprensorio fino a Serra San Bruno, con cui è collegata da una viabilità privilegiata.

L'apparecchiatura radiologica esegue tutte le prestazioni di radiologia tradizionale, e si affianca alla MOC per fornire all'utenza, e in modo particolare agli anziani, una diagnostica completa, morfologica e quantitativa, dell'apparato scheletrico. La

Casa della Salute di Chiaravalle è stata anche potenziata con l'immissione di personale sanitario e amministrativo, a conferma del ruolo sempre più strategico che svolge nell'assistenza di prossimità; le attività di implementazione dei servizi si inseriscono in una cornice di collaborazione costruttiva tra Azienda sanitaria ed i Sindaci del territorio, sempre molto attenti ai bisogni delle Comunità. ●

LA CONSIGLIERA REGIONALE SCUTELLÀ (M5S)

La consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Elisa Scutellà, ha depositato una interrogazione alla Giunta regionale per sapere lo stato di attuazione della strada di interesse regionale di collegamento tra lo svincolo autostradale di Montalto Uffugo e la SS 660 (ex SS 106 Jonica), che interessa i comuni di Montalto Uffugo, Luzzi e Rose.

Si tratta, infatti, di «un'infrastruttura strategica e finanziata, inserita nel Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, per un intervento complessivo da 30 milioni di euro, destinato a migliorare sicurezza, viabilità e sviluppo economico di un'area che negli ultimi anni ha registrato un forte aumento del traffico, anche pesante».

«La Regione deve dare risposte chiare e tempi certi. I cittadini, le imprese e i lavoratori dell'area non possono più attendere. Su infrastrutture e sicurezza stradale non sono ammessi ritardi né silenzi», ha detto Scutellà, evidenziando come «parliamo di un'opera attesa da anni, che consentirebbe di alleggerire i centri abitati, migliorare la sicurezza stradale e garantire collegamenti più efficienti tra l'au-

La Montalto-SS 660 opera strategica ancora ferma

tostrada A2 e la SS 660. Eppure, nonostante le risorse disponibili e gli atti avviati, i lavori non risultano ancora partiti».

L'interrogazione ricostruisce l'iter del progetto, dal bando avviato nel 2019 fino alla procedura di verifica di assoggettabilità a Via pubblicata nel 2022, evidenziando come il tracciato preveda interventi complessi e necessari: nuove rotatorie, adeguamenti di strade provinciali, ampliamento e ricostruzione di ponti sul fiume Crati, opere di messa in sicurezza e collegamenti diretti con lo svincolo autostradale.

«Nel frattempo – prosegue la Capogruppo – alcune infrastrutture esistenti presentano gravi criticità strutturali, con ponti regolati a senso unico alternato e strade private di adeguate barriere di sicurezza, condizioni non più sostenibili soprattutto alla luce dell'incremento del traffico legato alle nuove attività produttive e logistiche dell'area».

Con l'interrogazione, la con-



sigliera regionale del Movimento 5 Stelle chiede, alla Giunta regionale, quali iniziative urgenti intenda assu-

mere per garantire l'avvio e il completamento dei lavori nonché il cronoprogramma aggiornato dell'intervento. ●

L'INIZIATIVA DI IRTO E RANDO

Una interrogazione per fermare escalation criminale a Lamezia

Potenziamento immediato delle forze dell'ordine e misure straordinarie per fermare l'escalation di atti intimidatori in corso a Lamezia Terme. È quanto ha chiesto il senatore del PD, Nicola Irto, tramite un'interrogazione che è stata firmata anche dalla senatrice Vincenza Rando.

Da mesi Lamezia Terme è colpita da una lunga scia di gravi episodi: ordigni fatti esplodere davanti a nego-

zi, minacce con bottiglie incendiarie e proiettili, l'escavatore dato alle fiamme nel cantiere del quartiere San Teodoro, fino alla tanica di benzina trovata davanti a un emporio in via Fusco. Una sequenza che ha creato paura, tensione e un clima pesante tra commercianti, imprenditori e cittadini.

«In atto vi è – ha detto Irto – un'escalation vera e propria. Non siamo davanti a epi-

sodi isolati, ma a una strategia intimidatoria che va fermata subito. Ho chiesto al ministro più uomini sul territorio, più controlli, più presenza dello Stato. Lamezia non può essere lasciata sola».

«Il governo deve dire che cosa sa sull'andamento delle indagini – ha aggiunto – a che punto sono e quali misure concrete intenda adottare. I cittadini hanno diritto alla sicurezza e an-

che a risposte certe. Difendere Lamezia – ha concluso il senatore dem – vuol dire salvaguardare l'economia, il lavoro e la libertà di un'intera area della regione. Nessuno può pensare di governare un territorio con la paura». Il Pd Calabria espriime piena solidarietà a tutti i commercianti, agli imprenditori e ai lavoratori colpiti e conferma che seguirà passo dopo passo l'evolversi della situazione». ●

A REGGIO

È stata presentata, a Palazzo San Giorgio di Reggio Calabria, la Segreteria generale di Confintesa Reggio Calabria Città Metropolitana. All'incontro hanno preso parte, per l'Amministrazione comunale, l'assessore alle Attività produttive Alex Tripodi e il consigliere comunale con delega al Turismo e allo Sport Giovanni Latella. Per Confintesa erano presenti il segretario generale Francesco Prudenzano, il coordinatore regionale Saverio Pizzuti e il segretario generale di Reggio Calabria Città Metropolitana, Renato Raffa, che ha anche moderato i lavori. Raffa ha espresso «orgoglio ed entusiasmo per un inizio che rappresenta una scommessa per questa terra. Una scommessa che parte da palazzo San Giorgio, dalla casa dei cittadini per ripartire dalla dignità della persona». Il segretario ha auspicato «un percorso importante e condiviso con le istituzioni, fondata su collaborazione e responsabilità».

Il segretario generale Prudenzano ha illustrato i punti salienti della visione di Confintesa: «Siamo presenti da tre anni nel CNEL. In questo territorio esiste un problema di democrazia che vogliamo contribuire ad affrontare con

Presentata la Segreteria generale di Confintesa

segni concreti. Il ruolo del sindacato ha un valore essenziale come rappresentanza collettiva: vogliamo rimettere al centro un'idea sana di corpo intermedio, non confusa con altri interessi».

L'assessore Tripodi ha evi-

do che «il rapporto con chi produce deve rientrare in un'agenda ampia, in cui il sindacato è parte attiva di un processo di democrazia diretta».

Il consigliere Latella ha rivolto un benvenuto alla nuova

restituendo dignità al lavoro e rafforzando l'organico comunale. È una base da cui partire per continuare, insieme, a trasformare le difficoltà in occasioni di sviluppo». Il coordinatore regionale Pizzuti ha posto l'accento



denziato che «partire da questa sala significa costruire un rapporto forte con le istituzioni locali. È un'iniziativa che può aprire un percorso nuovo in un momento di crisi della democrazia rappresentativa». Ha poi ribadito l'importanza dei luoghi di lavoro come «primo pilastro della partecipazione», aggiungen-

Segreteria, definendola «una presenza di diritti e di democrazia. Serve richiamare l'attenzione sul mondo giovanile, su chi cerca lavoro e su chi è costretto a lasciare la città» ed ha poi ricordato il prezioso lavoro svolto dall'Amministrazione Falcomatà sul precariato: «Abbiamo stabilizzato oltre 200 lavoratori,

sulle emergenze sociali: «Se non offriamo un contributo serio e strutturato, rischiamo che la crescita demografica della Calabria resti a livelli drammatici, con una popolazione sempre più anziana e una perdita ulteriore di attrattività. Occorre intervenire con responsabilità e visione».



Si intitola "Chiamatemi Marmellata" la mostra di Tanino Todaro inaugurata nella Gal-

PER SENSIBILIZZARE SUL TEMA DELL'INFANZIA

A Reggio la mostra "Chiamatemi Marmellata"

leria di Palazzo San Giorgio di Reggio Calabria, e visitabile fino al 19 dicembre. L'esposizione raccoglie immagini realizzate dall'autore tra il Nepal degli anni Novanta, la Costa d'Avorio, il Libano e l'Amazzonia brasiliana; all'interno di progetti dedicati all'infanzia e sviluppati in collaborazione con realtà sociali e culturali locali.

Todaro, sensibilizzato alla

tematica dell'infanzia come obiettore di coscienza della Caritas negli anni '80, racconta attraverso questa mostra un viaggio umano prima ancora che artistico. Il titolo trae ispirazione da un episodio vissuto in una casa famiglia di Reggio Calabria; dove un bambino in difficoltà decise di ribattezzarlo "Marmellata", riconoscendone la dolcezza e la capacità di ascolto. Un gesto semplice,

ma destinato a segnare l'animo dell'autore e quindi il suo modo di fotografare. "Chiamatemi Marmellata" intende offrire al pubblico uno sguardo sull'infanzia nel mondo, sulle sue fragilità e sulle sue possibilità; un invito inequivocabile a riflettere sul diritto universale dei bambini a crescere in un ambiente che li protegga, li educhi e li accompagni nello sviluppo.

“PRIMI PASSI CON LA DEMENZA”

I comuni del Catanzarese diventano piazze che ascoltano

Ericominciato, dopo la pausa estiva, “Primi passi con la demenza”, ideato e coordinato dalla Fondazione Ra.Gi. con il sostegno della Fondazione Roma.

L'iniziativa, avviata lo scorso febbraio, continua a portare informazione, orientamento e servizi di supporto nei comuni della provincia di Catanzaro, con l'obiettivo di offrire aiuto concreto alle persone con demenza e ai loro familiari, e di costruire comunità più consapevoli, accoglienti e solidali.

La ripresa autunnale del percorso ha coinvolto quattro comuni del catanzarese – Borgia, Albi, Taverna e Gimigliano –, che per un giorno si sono trasformati in vere e proprie piazze che ascoltano, luoghi di incontro e dialogo tra operatori, cittadini, anziani e caregiver. In ciascuna tappa, gli operatori della Fondazione Ra.Gi. sono scesi tra la gente per ascoltare, orientare e accompagnare le persone nel difficile percorso di conoscenza e gestione della demenza.

Le piazze si sono animate di storie, domande, emozioni e riflessioni. Gli incontri hanno registrato centinaia di accessi, mostrando quanto forte sia il bisogno di ascolto e informazione, ma anche quanto grande sia la capacità delle comunità locali di reagire, di aprirsi al confronto e di non restare sole davanti alla malattia.

Sono stati momenti di autentica condivisione, in cui la vicinanza è diventata azione concreta e la cura ha assunto il volto della comunità.

«I risultati del progetto ‘Primi passi con la demenza’ dimostrano che siamo di fronte a un vero cammino collettivo – ha dichiarato Elena Soda-

no, presidente della Fondazione Ra.Gi. -. Per la prima volta, ventotto comuni della provincia di Catanzaro hanno scelto di guardare nella

senza filtri la disperazione delle famiglie nei territori più isolati, famiglie lasciate sole proprio quando un intervento formativo e mirato

progetto “Primi passi con la demenza” conferma la forza di un modello di intervento che nasce dalla prossimità e dalla relazione.



stessa direzione e di affrontare insieme una delle sfide più complesse ma purtroppo ignorate del nostro tempo: l'Alzheimer e le altre forme di demenza».

La presidente sottolinea anche il significato più profondo di questo lavoro sul territorio: «Da anni lavoriamo per un cambiamento culturale profondo, in una terra dove il ‘così si è sempre fatto’ frena il cambiamento anche nella dimensione della Cura. Ma questo progetto non è fatto di slogan: ha dimostrato di essere radicato nella concretezza e nella responsabilità condivisa».

Sodano ha richiamato, poi, l'attenzione sulla piaga della solitudine che affligge molte famiglie calabresi: «Questo progetto ci ha mostrato

potrebbe cambiare il destino del vivere con la malattia. Alle famiglie non servono entusiasmi passeggeri, ma risposte reali e accessibili». Infine, ha lanciato un invito a guardare avanti con responsabilità e fiducia, sfidando dinamiche tanto vecchie quanto deleterie: «Quando si restituisce dignità a chi è più fragile, il cambiamento diventa realtà. Oggi ribadiamo il nostro impegno alle istituzioni: consolidare

quanto costruito, rafforzare le reti territoriali e continuare a credere in una Calabria che non si arrende alla rassegnazione, ma sceglie di prendersi cura delle persone ammalate con serietà, metodo professionale e umanità». Con le tappe di Borgia, Albi, Taverna e Gimigliano, il

Tappa dopo tappa, la Fondazione Ra.Gi. rinnova il suo lavoro costante nel costruire una rete di comunità solidali, capaci di riconoscere la fragilità come parte del vivere umano e di trasformarla in occasione di crescita collettiva.

Il piano di lavoro del progetto prevede ancora attività sul campo per incontrare le comunità, proseguendo l'impegno di ascolto e sostegno nei territori.

Si auspica, inoltre, di replicare il tour itinerante nei quartieri di Catanzaro, così come avvenuto nella scorsa primavera, per continuare a portare la cultura della cura e della consapevolezza anche nel cuore della città. Perché prendersi cura significa anche esserci, davvero. ●

IN CORSO ARTIGIANO IN FIERA A MILANO

La Regione presente con 225 aziende

Sono 225 le aziende calabresi – di cui 40 specializzate in artigianato – che stanno partecipando alla 30esima edizione di Artigiano in Fiera, il più grande evento internazionale dedicato all'artigianato in programma a Milano fino al 14 dicembre.

Il "Villaggio Calabria" è situato nel padiglione 6, una posizione strategica che ne garantisce una visibilità ancora maggiore, mettendo in risalto le eccellenze artigianali, enogastronomiche e turistiche della regione.

Le principali novità della Calabria a Artigiano in Fiera 2025 includono: 225 aziende calabresi, con un focus sull'artigianato artistico e tradizionale.

Allestita anche Piazza Calabria: uno spazio istituzionale di 340 mq, che ospiterà eventi culturali, musicali e incontri, diventando il cuore pulsante della regione alla fiera, e un'area turismo, dedicata alla promozione delle bellezze naturali e delle destinazioni calabresi; il ristorante Calabria, che offre un'autentica esperienza gastronomica, con i migliori prodotti tipici della regione. Inoltre, laboratori artigianali dal vivo che permetteranno al pubblico di scoprire mestieri tradizionali come la tessitura, l'intaglio del legno e la liuteria.

La Regione Calabria partecipa da moltissimi anni con una presenza strutturata e riconoscibile.

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, e gli assessori Gianluca Gallo (Agricoltura) e Giovanni Calabrese (Turismo), hanno espresso grande soddisfazione per l'allestimento di Piazza Calabria, uno spazio ricco di novità che ha attirato numerosi visitatori. Il padiglione Calabria è stato particolarmente apprezzato da chef, pasticciere e

rappresentanti della politica nazionale, riuscendo ad attrarre l'attenzione dei visitatori di ogni età per la variegata offerta qualificata che ha saputo proporre. Artigiano in Fiera, con oltre un milione di visitatori e la partecipazione di più di cento Paesi, rappresenta infatti una vetrina globale per la Calabria, che anche in questa

numeris così importanti. Segno che la programmazione della Città Metropolitana è un crescendo e, ogni volta, si traduce in benefici tangibili sia sotto il profilo economico, sia in termini d'immagine per l'intero comprensorio».

«Fondamentale», secondo Mantegna, si è rivelato, ancora una volta, il brand della

che hanno visto incrementare, notevolmente, il loro business e guadagnare fette di mercato difficili da raggiungere senza un supporto effettivo al loro ingegno ed alla loro attività. Visitatori, stakeholder e acquirenti aumentano di giorno in giorno. Come Città Metropolitana, quindi, possiamo dire di aver



edizione punta a far conoscere al mondo le sue tradizioni, le innovazioni, la cultura e la sua identità unica.

Alla prestigiosa kermesse c'è, anche, la Città Metropolitana di Reggio Calabria, con 30 aziende del territorio. Nel week-end, infatti, il padiglione Calabria è stato fra i più visitati di Fiera Milano, tanto che il consigliere delegato allo Sviluppo economico, Domenico Mantegna, ha parlato «dell'expo più proficua di sempre».

«È il quinto anno che partecipo ad Artigiano in fiera – ha detto il delegato metropolitano – e mai si sono registrati

Metrocity "Anima autentica" che «imprime riconoscibilità, autenticità e unicità ai partner e ai produttori che ci affiancano in questa fantastica esperienza».

Per Mantegna, poi, un altro aspetto di rilievo risiede nell'accordo firmato dal sindaco Giuseppe Falcomatà con la Regione che «ha prodotto effetti più che positivi dal punto di vista dei risparmi per l'Ente e, soprattutto, per la visibilità offerta ai marchi del nostro territorio».

«Ciò che riempie d'orgoglio – ha sottolineato Mantegna – è leggere la soddisfazione negli occhi degli artigiani reggini

messo a disposizione strumenti che hanno generato flussi di crescita significativi per le piccole e medie imprese del comprensorio».

«Siamo solo a metà del percorso», ha riflettuto il consigliere allo Sviluppo economico concludendo: «Artigiano in fiera, infatti, chiuderà i battenti il prossimo 14 dicembre e già sono stati raggiunti risultati di gran lunga superiori ad ogni più rosea aspettativa. L'attesa è per il fine settimana che, viste le premesse, si prospetta come un nuovo successo per l'intera Città Metropolitana di Reggio Calabria». ●

CON L'ACCADEMIA CALABRA E IL ROTARY

Al Senato si discute del sistema giustizia e delle sue criticità

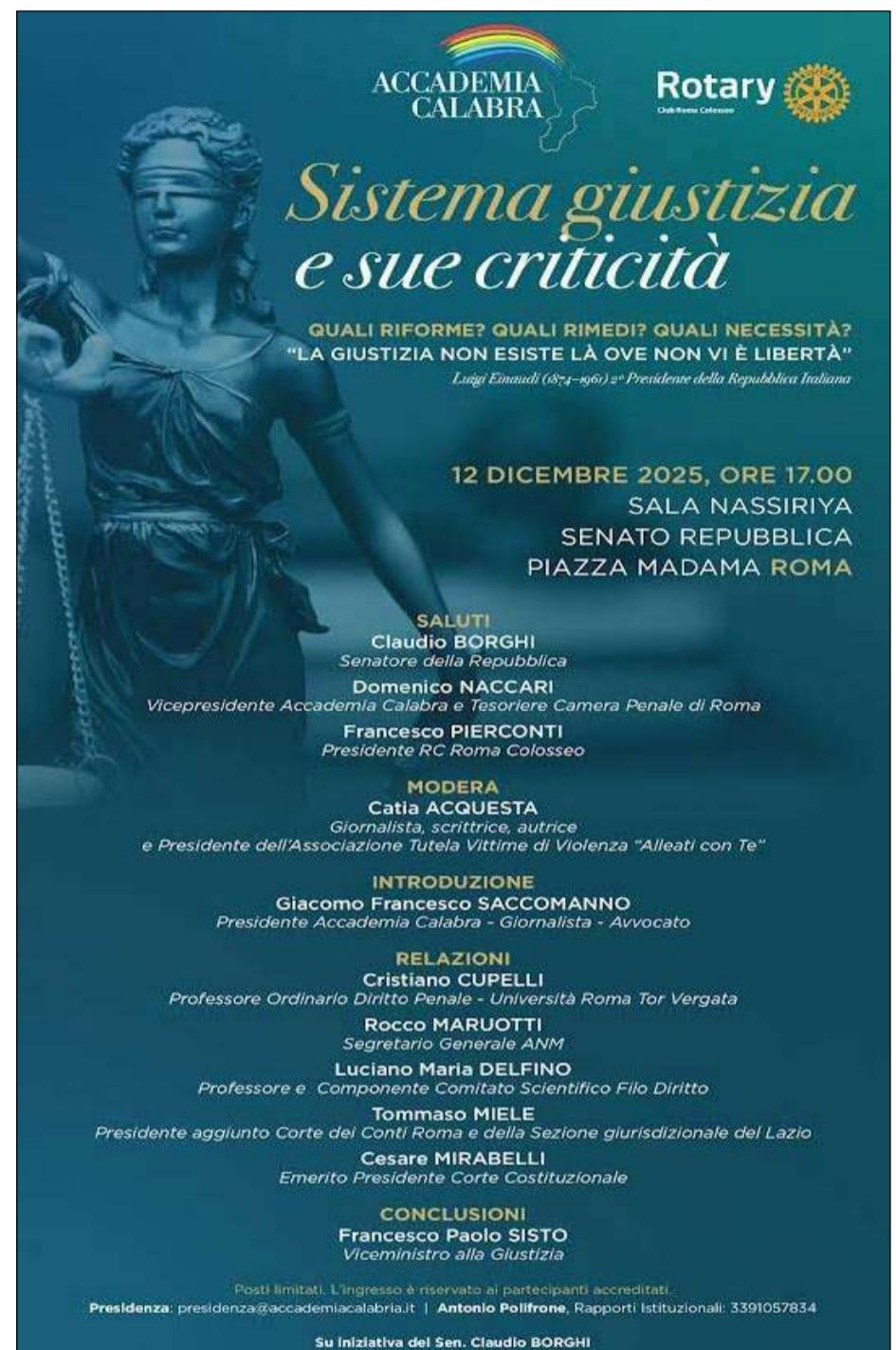
Questo pomeriggio, a Roma, alle 17, nella Sala Caduti di Nassirya, del Senato della Repubblica, Piazza Madama, si terrà l'incontro "Sistema giustizia e sue criticità", organizzato su iniziativa del senatore Claudio Borghi, dell'Accademia Calabria insieme al Rotary Club Roma Colosseo.

Nel corso dell'evento, dunque, si dialogherà sul sistema giustizia e sulle sue criticità: quali riforme? quali rimedi? quali necessità? In un momento in cui esiste una evidente disgregazione della società e dei valori fondamentali per un vivere civile, sembra che il sistema giustizia sia annebbiato da ragioni diverse che, però, minano alla base sia la libertà dei cittadini e sia le fondamenta di uno Stato democratico. Oggi, nel momento più buio per la credibilità delle istituzioni e della stessa magistratura, appare fondamentale interrogarsi sulle ragioni di ciò e su quello che si possa fare per cercare di dare credibilità all'attuale critica situazione. Affermava Luigi Einaudi, già Presidente della Repubblica, che "La giustizia non esiste là ove non vi è libertà". E la libertà esiste allorquando vi è il rispetto delle regole e dell'altrui persona o istituzione. Nella confusione dei ruoli e delle leggi risulta evidente che viene, poi, a mancare la libertà e, quindi, inizia il declino della comunità. Ad interrogarsi su questioni di estrema rilevanza, dopo i saluti di rito da parte del senatore Borghi e dei presidenti delle associazioni indicate nelle persone di Domenico Naccari e Francesco Perconti, è previsto l'intervento introduttivo dell'esperto Giacomo Fran-

cesco Saccomanno, e poi le relazioni di Cristiano Cupelli, Professore Ordinario di Diritto Penale, di Rocco Maruotti, Segretario Generale di Anm, di Luciano Maria Delfino, Professore e componente Comitato Scientifico Filodiritto, di Tommaso Miele, Presidente aggiunto Corte dei Conti Roma e della Sezione giurisdizionale del Lazio, di Cesare Mirabelli, emerito Presidente della Corte Costituzionale. A seguire, poi, le conclusioni del Viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto, con la moderazione di Catia Acuesta, giornalista, scrittrice e Presidente dell'associazione Tutela Vittime di Violenza "Alleati con Te".

«Un momento di sereno confronto – ha detto Saccomanno – per cercare di individuare seriamente quali possano essere degli interventi concreti per cercare di risolvere i tanti problemi della giustizia, che devono, però, vedere protagonisti coloro i quali vivono questi ambienti e ne conoscono, certamente, le reali sfaccettature negative».

«Dare al cittadino un servizio efficiente – ha proseguito – vuol dire riacquistare la fiducia e ripristinare quegli spazi di libertà che oggi sembrano limitati da condotte violente e senza alcuna vera tutela per le comunità. In un



clima, però, rissoso, di accuse reciproche, di difesa di privilegi ormai superati, di barricate su posizioni incomprensibili, certamente, non ci potrà essere una o più riforme di interesse generale ed al di sopra degli interessi delle parti, ma, sicuramente, tentativi di lasciare le cose come stanno o, ancora, di evitare che ci possano essere modifiche reali e tendenti al miglior funzionamento del sistema giustizia, che appare, comunque, uno dei pilastri della tenuta democratica di una nazione».

«Ecco, pertanto, la necessità di un dialogo sereno, senza riserve, che tenda, invero, a cercare di risolvere il problema e fornire alle comunità un servizio reale ed efficiente. In tale direzione – ha ribadito Saccomanno – si cerca, appunto, di realizzare quella conversazione tranquilla che possa solo apportare credibilità, beneficio, e regole sempre più concrete e funzionanti».



OGGI E DOMANI AL MUSEO MARCA DI CATANZARO

Oggi e domani, al Museo Marca di Catanzaro, si terrà Calabria Fashion – Tradizione e Nuove visioni, organizzato dal Premio Carlino d'Argento e dalla Camera della Moda Artigiana in Calabria. Ad alzare il sipario sull'evento, alle ore 18 della prima giornata, sarà l'inaugurazione degli stand di stilisti calabresi che coinvolgeranno i visitatori in workshops che, gratuitamente, permetteranno di scoprire come combinare idee creative con la conoscenza dei tessuti e delle tecniche di confezioneamento.

L'esperienza di maestri artigiani rappresentanti di case di moda locali che valorizzano le tecniche tradizionali, come Francesco Servidio, sarto artigiano attivo dagli anni '80 con la sua Sartoria Forbici d'Oro, e Gennaro Santillo che porta avanti la tradizione di famiglia con la pregiata camiceria artigianale Santillo 1970, si incontrerà con l'estro di giovani fashion designer che esplorano linguaggi nuovi, materiali innovativi e contaminazioni digitali, come Rocco Vitaliano, il più giovane artigiano calabrese, fondatore di Vitaliano Couture, dove realizza accessori di moda sostenibile con i telai antichi calabresi. Presenzieranno anche Elena Vera Stella, fashion designer e consulente di immagine per eventi e trasmissioni di successo, Annachiara Cozza e Elia Anania, studenti dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro nonché vincitori dell'Arcadia Exhibition 2025 – Concorso per Giovani Fashion Designer. Sabato 13 dicembre, dalle ore 18, saranno protagonisti anche di una sfilata, ovvero una fashion performance immersiva che, tra luci proiettate sulle mura storiche del Chiostro e allestimenti a cura di Giovanna Fabularo, Giusy Agostino e Raffaella Calfa, farà dialogare collezioni che raccontano la bellezza, la memoria e l'identità del territorio calabrese, reinterpretate con sensibilità contemporanea.

Calabria Fashion Tradizione e Nuove visioni



Ad impreziosire questo viaggio visivo ed emozionale sarà un talk in cui interverranno ospiti del mondo dell'arte e della moda calabrese: l'orafa scultore Antonio Affidato, il fashion designer Salvatore Migale, fondatore del brand Migale Couture, Emilio Salvatore Leo, direttore creativo di Lanificio Leo, la più antica fabbrica tessile della Calabria, e Franco Arcuri, anima e guida della casa sartoriale Arcuri Cravatte. Insieme celebreranno l'espressione artistica come impegno etico e risorsa identitaria per il futuro del territorio, sulle note del musicista Marco Calabrese.

La serata si concluderà con

un After aperto al pubblico, che trasformerà il Chiostro del Marca in uno spazio di socialità, dialogo e festa. Le sonorità del Tchaikovsky Jazz Trio Jazz Trio & Friends – composto da Francesco Cerulo al pianoforte, Giacomo Cerulo al basso elettrico, Guido Rovere alla batteria, Mario Stumpo al clarinetto, Michelangelo Mulè al sax e dalle voci di Maria Carolina Luzzo e Diletta Carrozzino – accompagneranno la degustazione di bollicine e finger food ispirati a specialità calabresi, a cura della chef Valentina Amato, del gelatiere Ivan Procopio e del pasticciere Antonio De Santis. ●

A REGGIO

Il convegno in memoria di Natale De Grazia

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 16, nella Sala dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, si terrà il conve-



gno nazionale "Trent'anni di impegno per la verità e la giustizia – In memoria di Natale De Grazia", organizzati da Legambiente e il Comune di Reggio Calabria. Tra i partecipanti: Rita De Grazia, sorella di Natale De Grazia, Nicola Irto, Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e illeciti ambientali e agroalimentare e Commissione Ambiente del Senato, Tilde Minasi, Commissione parlamentare antimafia e Commissione Ambiente del Senato, Sandro Ruotolo, Europarlamentare, Francesca Rispoli, Copresidente nazionale di Libera, Giuseppe Falcomatà, sindaco di Reggio Calabria, Ammiraglio Ispettore Vincenzo Leone, Vice Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia costiera, Alessandro Bratti, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'illegittimità nel ciclo dei rifiuti della XVII legislatura, Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente. ●

DOMANI A MOSORROFA (RC)

S'inaugura l'Albero della Sicurezza

PASQUALE ANDIDERO

La parrocchia San Demetrio, l'Azione Cattolica di Mosorrofa, l'ANMIL e la Fondazione ANMIL anche quest'anno propongono, in collaborazione col Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (MLAC), in Piazza San Demetrio a Mosorrofa (RC) l'Albero della Sicurezza per sensibilizzare la popolazione sulla triste realtà di infortuni e morti sul lavoro in continuo aumento. Dai dati infortunistici forniti dall'I-nail aggiornati ad ottobre 2025, dai quali si contano 896 vittime per infortuni sui luoghi di lavoro in Italia, si evince un +0,7% di aumento rispetto alle 890 registrate nello stesso periodo del 2024. Anche le denunce di infortunio complessive continuano ad aumentare con un incremento registrato del +1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'Albero anche quest'anno sarà dedicato alla memoria di Fabrizio Nicolò, tragicamente deceduto per un incidente sul lavoro un anno fa, il 29 ottobre 2024.

L'Albero della sicurezza, nato da un'idea dell'artista Francesco Sbolzani, è composto da 25 caschi di protezione

per prevenire gli infortuni sul lavoro. Posto nella piazza principale del paese, verrà inaugurato domani alle ore 18.30. Ci sarà la benedizione officiata dal parroco sac. Domenico Labella che rivolgerà anche un suo pensiero alla comunità. Farà seguito Pasquale Andidero, presidente dell'Azione Cattolica di Mosorrofa, che proporrà un ricordo di Fabrizio ed esporrà alcune note di Papa Leone XIV sulla dignità del lavoratore e la necessità di poter lavorare in sicurezza. Concluderà l'evento Francesco Costantino, Presidente Nazionale della Fondazione ANMIL, che racconterà il vissuto quotidiano dei troppi incidenti che ancora avvengono nonostante le tante accorate dichiarazioni da parte di tutti di voler ridurre ed eliminare questi tristi eventi.

Sull'albero campeggerà anche il casco di protezione di Fabrizio come monito e invito a chi passandoci davanti, che sia lavoratore, imprenditore o cliente, a soffermarsi un attimo a pensare cosa può fare, nel proprio piccolo, per rendere più sicuro ogni posto di lavoro e anche, guardandosi indietro, riflettere su cosa ha fatto per renderlo "più a rischio".

Sappiamo benissimo che non sarà l'Al-



bero della sicurezza o la Giornata Mondiale per la Sicurezza sul Lavoro che si celebra il 28 aprile di ogni anno a ridurre la piaga degli incidenti sul lavoro, ma sono necessarie e utili per contribuire a far crescere la consapevolezza sia nei lavoratori che nei datori di lavoro che nessun guadagno economico può giustificare il rischio a cui si va incontro, e che le tristi statistiche ci dicono che non siamo ancora sulla buona strada. ●

OGGI A CITTANOVA

In scena “Benvenuti in casa Esposito”

In scena questa sera, al Teatro Gentile di Cittanova, lo spettacolo “Benvenuti in casa Esposito” con Giovanni Esposito e Nunzia Schiano e la regia di Alessandro Siani. L'evento rientra nell'ambito della 32esima stagione teatrale dell'Associazione Kalomena.

In questa occasione, per il secondo degli appuntamenti di “Teatro Gourmet”, grazie alla proficua collaborazione tra l'associazione Kalomena e alcune aziende del territorio, con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze produttive locali, prima dell'inizio del-



lo spettacolo è prevista una degustazione dei prodotti dolciari offerti dall'Antica Pasticceria Lombardi" di Polistena.

Nessuno ha imposto a Tonino Esposito di fare il delinquente. Eppure, lui vuole

farlo a tutti i costi, anche se è sfogato e imbranato. Perché vuole mostrarsi forte agli occhi di tutti. E perché è ossessionato dal ricordo del padre Gennaro, che prima di essere ucciso è stato un boss potente e riverito nel

rione Sanità, a Napoli. Così Tonino, tra incubi e imbranaggini, resta coinvolto in una serie di tragicomiche disavventure che lo portano a scontrarsi con i familiari, con le spietate leggi della criminalità e con il capoclan Pietro De Luca detto 'o Taramoto, che ha preso il posto del padre. E quando non ce la fa più, quando tutto e tutti si accaniscono contro di lui, va nell'antico Cimitero delle Fontanelle a conversare con un teschio che secondo la leggenda è appartenuto a un Capitano spagnolo. ●

CLEMENTINE DELLA SOLIDARIETÀ

Il Lions Arbëria crea un ponte ideale tra la Sibaritide e la Capitale

Sabato scorso, nella Città Ecosolidale della Comunità di Sant'Egidio a Roma, si è svolta l'iniziativa "Le Clementine della Solidarietà", promossa dal Lions Club Arbëria, presieduto da Franca Canadè, insieme al Lions Club Roma Quirinale e con il supporto dei Distretti 108YA e 108L. Un incontro che ha messo al centro aiuto concreto, attenzione alle fragilità e rispetto della comunità. L'evento ha rappresentato un ponte ideale tra la Sibaritide e la Capitale.

Le clementine, simbolo del territorio calabrese, sono diventate segno di attenzione verso famiglie vulnerabili e persone senza dimora. Un frutto semplice, capace di raccontare lavoro, impegno e solidarietà, trasformandosi in un gesto diretto rivolto a chi vive condizioni di difficoltà.

L'iniziativa è stata possibile grazie al contributo di aziende calabresi come Carpenatram, Morgia e Coab, che negli ultimi tre anni hanno donato oltre 46 quintali di clementine. Un sostegno costante che ha permesso di trasformare un prodotto identitario in un aiuto reale.

Alla giornata hanno partecipato Pasquale Bruscino, Past Governatore del Distretto

108YA, Stefano Bottaro, presidente del Lions Club Roma Quirinale, e Rossella Vitali, Presidente del Consiglio dei Governatori del Multidistret-

do di operare, con l'intento di portare un aiuto concreto alle fragilità. È un gesto che rappresenta il nostro territorio e la volontà di esserci per chi

il valore della partecipazione condivisa: «Come Club abbiamo accolto con soddisfazione questa occasione. Possiamo mettere in luce situazioni de-



to 108 Italy. Insieme ai rappresentanti della Comunità di Sant'Egidio, hanno ribadito l'importanza di una collaborazione che unisce territori diversi in un percorso di attenzione e responsabilità.

La presidente Franca Canadè ha sottolineato il valore umano dell'iniziativa: «Le Clementine della solidarietà nascono dal nostro mo-

vive momenti difficili». Canadè ha aggiunto: «Questo servizio cresce grazie alla collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio e con il Lions Club Roma Quirinale. La presenza della Presidente del Consiglio dei Governatori conferma che il nostro impegno deve superare confini e abbracciare comunità diverse».

Stefano Bottaro ha evidenziato

lificate e intervenire in modo diretto, unendo forze e capacità». Rossella Vitali ha richiamato il ruolo dei Lions nel servizio al territorio: «Eventi come questo mostrano cosa significa operare per il bene comune. Sono esempi da far conoscere, perché aiutano a comprendere la nostra azione e invitano altri ad avvicinarsi». Pasquale Bruscino ha ricordato l'impegno dei volontari: «Queste persone hanno viaggiato di notte per portare frutti raccolti il giorno prima. Hanno scelto di consegnarli personalmente per capire la realtà e condividere un momento vero».

La giornata ha rafforzato l'idea di un servizio che nasce dal territorio e guarda lontano, offrendo un messaggio semplice: l'aiuto può essere concreto, quotidiano e alla portata di tutti. ●



AL CONCERTO CON I POVERI 2025

Il Concerto con i Poveri rappresenta un'esperienza particolarmente intensa. Ogni anno rinnoviamo il nostro impegno con la consapevolezza che la bellezza, quando viene condivisa con chi vive momenti di fragilità, si trasforma in un messaggio di speranza. Vedere quest'opera donata prima al Santo Padre e poi consegnata a grandi personaggi tra cui un artista come Michael Bublé è stato per noi un segno che la bellezza, quando nasce dal Vangelo, continua a generare ponti». È quanto ha detto Michele Affidato che, nei giorni scorsi, ha partecipato alla sesta edizione del Concerto con i Poveri, promosso dal Coro della Diocesi di Roma e organizzato dalla Fondazione Nova Opera ETS – e la direzione artistica di mons. Marco Frisina – per offrire una esperienza di arte e cultura alle persone più svantaggiate.

L'evento, condotto da Serena Autieri, ancora una volta, ha messo al centro le migliaia di persone fragili invitate come ospiti d'onore grazie al Dicastero per il Servizio della Carità e alle numerose realtà di volontariato. Il giorno precedente il concerto, Papa Leone XIV ha accolto in Vaticano gli organizzatori dell'evento. Insieme a loro anche gli orafi Michele e Antonio Affidato, che hanno consegnato al Santo Padre la scultura, da loro realizzata, ispirata alla celebre Risurrezione di Pericle Fazzini. Un'opera, questa, che interpreta come omaggio vivo alla forza trasfigurante del Vangelo, e che negli anni è diventata un autentico emblema del "Concerto con i Poveri". La stessa scultura, riproposta anche per l'edizione 2025, ha accompagnato il momento conclusivo della serata. Al concerto, insieme a ottomila persone di cui circa tremila in condizioni di fragilità estrema era presente anche Papa Leone XIV insie-

Un'opera di Michele Affidato a Michael Bublè

me al Cardinale Reina e vari Vescovi. La serata è iniziata con l'esibizione del Coro della Diocesi di Roma e la Nova

melodie del Natale. tra cui: Feling Good, Love, Bring it on home to me, Always On My Mind. Momento di par-



Opera Orchestra diretta da Mons. Marco Frisina che ha diretto una sequenza di brani che aprono alla contemplazione del Mistero dell'Incarnazione: "Puer natus est nobis", antifona natalizia tra le più antiche. L'artista canadese, invece, è stato protagonista di una performance intensa e profondamente sentita, capace di legare musica e attenzione agli ultimi in un'unica voce che traspariva dalle sue canzoni. Ha proposto un itinerario musicale costruito appositamente per il concerto con i poveri alternando brani iconici del suo repertorio alle grandi

ticolare intensità è stata l'interpretazione dell'Ave Maria chiesta dal Santo Padre all'artista. Il Papa, al termine del concerto coi poveri in Vaticano, ha preso la parola dicendo, tra l'altro: «Nel rivolgere ad ognuno il mio saluto, sento in modo speciale la gioia di accogliere voi, fratelli e sorelle, per i quali oggi abbiamo vissuto questo concerto: grazie della vostra presenza!».

«Cari amici, – ha proseguito – la musica è come un ponte che ci conduce a Dio. Essa è capace di trasmettere sentimenti, emozioni, fino ai moti più profondi dell'an-

mo, portandoli in alto, trasformandoli in una ideale scalinata che collega la terra e il cielo. Sì, la musica può elevare il nostro animo! Non perché ci distrae dalle nostre miserie, perché ci stordisce o ci fa dimenticare i problemi e le situazioni difficili della vita, ma perché ci ricorda che non siamo solo questo: siamo molto di più dei nostri problemi e dei nostri guai, siamo figli amati da Dio!» Non è un caso che la festa del Natale sia ricchissima di canti tradizionali, in ogni lingua, in ogni cultura. Come se non si potesse celebrare questo Mistero senza musica, senza inni di lode. Del resto, il Vangelo stesso ci dice che mentre Gesù nasceva nella stalla di Betlemme, in cielo c'era un grande concerto di angeli! Facciamo in modo che i nostri cuori non si appesantiscono, non siano tutti presi da interessi egoistici e preoccupazioni materiali, ma che siano svegli, attenti agli altri, a chi ha bisogno; siano pronti ad ascoltare il canto d'amore di Dio, che è Gesù Cristo».

«Sì, Gesù è il canto d'amore di Dio per l'umanità – ha concluso –. Ascoltiamo questo canto! Impariamolo bene, per poterlo cantare anche noi, con la nostra vita. Grazie a tutti! Dio vi benedica. Buon cammino di Avvento e buon Natale!».

Dopo il concerto nel Palazzo del Laterano, nella Sala dei Patti Lateranensi, si è tenuta la premiazione con la consegna delle sculture del Cristo Risorto a Michael Bublè, al Cardinale Baldassare Reina, a Mons. Marco Frisina, a Corrado Cusano ed al Convitto Lateranense B. Pio IX. Questo grande evento ha visto negli anni la partecipazione di grandi Direttori d'Orchestra come: Daniel Oner, Speranza Scappucci ed i compositori vincitori del Premio Oscar Ennio Morricone, Nicola Piovani e Hans Zimmer. ●